

50 / Cultura e spettacoli

I "mostri" tra orrore ed attrazione dai greci all'Ottocento

Il progetto della I classico C del liceo Gioia illustrato nella 20ª edizione della "Settimana della didattica in Archivio"

Anna Anselmi

PIACENZA

Per le Giornate Europee del Patrimonio, in settembre, l'Archivio di Stato aveva allestito la mostra "Divertirsi a Piacenza", proponendo un percorso tra i modi e i luoghi dello spettacolo nella nostra città tra Otto e Novecento, attraverso disegni e stampe di vario genere che richiamavano il pubblico, per esempio, ad ammirare nel 1877 "l'unico fenomeno di una giovane colossale". A Piacenza, come nelle grandi capitali europee, venivano dunque esibite "persone con anomalie fisiche o disabilità particolari", oppure semplicemente diverse, come "gli indigeni dei paesi africani sottoposti allo sguardo curioso degli spettatori", secondo dinamiche molto lontane dalla nostra sensibilità e dal nostro senso etico, ben analizzate nelle loro implicazioni storiche e culturali nel libro "El negro e io" di Frank Westerman (Iperborea). Il fatto che i nostri antenati si

acclamarono per assistere a queste esposizioni di esseri umani ha suggerito a una visitatrice, Alessandra Tacchini, docente di greco al liceo Gioia, un progetto scolastico su "Mostri e bestiami: dal mondo classico al postclassico", realizzato insieme alle colleghe Elisabetta Sartori (latino) ed Elisa Turton (storia dell'arte) con la classe I classico C e presentato in anteprima l'altro pomeriggio nella sede dell'Archivio di Stato, nell'ambito di "Quante storie nella storia", 20ª edizione della Settimana della didattica in Archivio. All'incontro ha partecipato anche l'Orchestra del liceo Gioia, diretta da Franco Marzaroli, che ha contribuito, con l'apporto di Lucrezia Bertocchi alla tastiera e Sara Brunelli alla voce, a rendere l'atmosfera di quella che, una volta conclusa, si configurerà come una mostra digitale sul sito del liceo Gioia, con la consulenza del tecnico informatico Federico Saladino. La prima sala sarà visibile online il 28 maggio, in occasione della Notte nazionale del liceo classico 2021.

All'Archivio di Stato è stato intanto illustrato il dietro le quinte di un laboratorio che ha visto i giovani appassionarsi a come i "mostri" sono stati raccontati nella mitologia, in un confronto tra i testi in greco della "Biblioteca" dello Pseudo-Apollodoro (II secolo dopo Cristo) e in latino di Iginio e Plinio il Vec-

chio (I secolo dopo Cristo). Si trattava di "mostri" che provocavano sentimenti di paura, esorcizzata attraverso le imprese degli eroi raffigurate sulle ceramiche. A provocare sgomento era anche ciò che aveva dimensioni fuori dall'ordinario, come i giganti, espressioni del concetto di "immanitas", ossia enormità tale da incutere spavento.

L'individuazione delle caratteristiche dei "mostri" è proseguita nel Medioevo, grazie alle lezioni tenute da Anna Riva, direttrice dell'Archivio di Stato, su un bestiarium parzialmente conservato in un manoscritto, che ha permesso ai ragazzi di redigere schede su alcuni animali reali e di invenzione ritratti nel codice. Esempi che, dall'Idra sconfitta da Eracle al basilisco descritto da Isidoro di Siviglia, causavano contemporaneamente orrore e attrazione, la stessa che avrebbe spinto nel 1865 la folla al Teatro Municipale al cospetto "di tre nuove meraviglie umane", i fratelli Magri, alti circa un metro, "in perfettissime proporzioni", o della "Stella del nord", alias la "più bella donna del mondo", come dichiarato in una delle tante locandine presentate alla classe dall'archivista Sara Fava. Il progetto prenderà in futuro in esame pure il cinema, da "La forma dell'acqua" a "Frankenstein Junior", sotto la guida della docente Vanessa Galli.



In alto la I classico C del liceo Gioia all'Archivio di Stato. Sopra l'intervento dell'Orchestra FOTO DEL PAPA

IL 13 E IL 20 MAGGIO

"La memoria delle parole" con Anna Riva

Nell'ambito della XX edizione di "Quante storie nella storia", gli enti promotori - Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Emilia Romagna, Regione Emilia-Romagna-Servizio Patrimonio culturale, Associazione Nazionale Archivistica Italiana-sezione Emilia Romagna - hanno organizzato due webinar, "La memoria delle parole", il 13 e il 20 maggio, dalle ore 10 alle 12.30, a partecipazione libera (link alla

pagina: <https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/quantestorie2021>). Verranno presentati "strumenti, progetti ed esperienze per riflettere sulle problematiche poste dalla conservazione e dal trattamento delle fonti orali e sugli aspetti legati al loro utilizzo didattico". Al seminario online del 13 maggio, coordinato da Anna Riva, direttrice dell'Archivio di Stato di Piacenza, intervengono: Pasquale Or-

sini (Istituto Centrale per gli Archivi) sul portale "Ti racconto la storia"; Maria Francesca Stamuli (Soprintendenza archivistica e bibliografica della Toscana), sul "Vademecum per il trattamento delle fonti orali", e Rossella Groppi, docente al liceo artistico Cassinari di Piacenza, su "Il filo del discorso. Fonti orali per la didattica". L'istituto sarà protagonista anche della prossima iniziativa piacentina in presenza per la Settimana della didattica in Archivio: il progetto Mus'A, che verrà presentato il 20 maggio alle 17 in Sant'Antonio. **AnAns**